



F | R | M | La colonna
sonora
delle Marche

soundelivery

LA GRANDE MUSICA, DOVE VUOI TU. STAGIONE SINFONICA 2021

M4ZART


Sabato
13 FEBBRAIO
2021 ore 21.00

Violino
Alessandro Milani

Viola
Luca Ranieri

Direttore
Alessandro Bonato

**ORCHESTRA
FILARMONICA
MARCHIGIANA**

Segui il concerto
in TV su 
e sui canali social FORM



PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791

Ouverture da *Lucio Silla*, K. 135: I. Tempo, Molto allegro

Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra
in mi bemolle magg., K. 364 (320d)

- I. Allegro maestoso
- II. Andante
- III. Presto

Sinfonia n. 40 in sol min. K. 550

- I. Molto allegro
- II. Andante
- III. *Menuetto*: Allegretto
- IV. *Finale*: Allegro assai

NOTE

di Cristiano Veroli

• Nel gennaio del 1779, Mozart è un giovane irrequieto e depresso che rientra a testa bassa a Salisburgo, la sua città natale, senza essere riuscito a raccogliere i frutti sperati sul piano professionale durante il viaggio di sedici mesi che lo ha condotto a Mannheim, a Monaco e infine a Parigi. Spenta ormai da tempo è l'eco di quel dicembre del 1772 che al termine del terzo viaggio in Italia aveva visto il successo milanese del suo *Lucio Silla* (di cui è qui proposto il brillante Primo tempo dell'Ouverture), e che gli aveva dato la speranza, rivelatasi poi falsa, di affermare il suo genio teatrale nella patria dell'opera. Ora, dopo l'ennesimo, deludente viaggio, non riesce a rassegnarsi ad essere di nuovo ciò che non vuole più essere: un musicista "a comando" del Principe Arcivescovo presso la provinciale corte salisburghese. Ed è anche tristissimo: non tanto per la fine della sua storia d'amore con la cantante Aloysia Weber, ma perché a Parigi ha perso per sempre la sua dolce compagna di viaggio, l'amatissima madre Anna Maria. In questa disastrosa situazione privata, fra l'agosto e il settembre del 1779 Mozart dà alla luce la *Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra in mi bemolle magg., K. 364*: un capolavoro assoluto che segna la fine con apoteosi di un intero genere.

La sinfonia concertante, sorta di ibrido compromesso tra la sinfonia e il concerto molto in voga nel secondo Settecento, era nata come risultante di un graduale processo di trasformazione del vecchio concerto grosso barocco, di cui conservava, nella scrittura dialogante tra un gruppo di strumenti solisti e l'orchestra, la caratteristica alternanza tra *concertino* e *tutti*. Il lavoro mozartiano, destinato ai musicisti provetti della celebre orchestra di Mannheim, è però distante anni luce da quelli leggeri e galanti dei musicisti dell'epoca, a partire dalla ricchezza espressiva e dall'accuratezza tecnica delle parti solistiche, davvero fuori dal comune specie per quanto riguarda la viola; e distante lo è persino dai pur pregevoli lavori precedenti di Mozart nell'ambito del genere, fra cui spicca la splendida *Sinfonia concertante per fiati e orchestra K. 297b* composta poco tempo prima. Galanterie, spensieratezze e virtuosismi ammiccanti sono infatti completamente banditi nella *K. 364*, opera profondissima e seria, illuminata da un'intensa luce interiore che si mantiene sempre viva anche quando le ombre della malinconia, incombenti sul lunare "duetto amoroso" fra violino e viola del celebre secondo tempo, rischiano di estinguerla per sempre fra i meandri di un'armonia avveniristica che profuma già di romanticismo. In questa luce, dove complessità sinfonica e discorsività concertante realizzata fra tre soggetti "alla pari" (violino, viola e orchestra) si fondono in un'unica nuova forma, il compositore esplora con generosità e passione tutta la complessa varietà dei sentimenti della sua ardente giovinezza; in una maniera che forse non riuscirà mai più ad eguagliare in futuro.

• Alla *Sinfonia n. 40 in sol min. K 550*, completata a Vienna il 25 luglio del 1788 poco tempo prima dell'ultimo lavoro sinfonico, la luminosa *Jupiter*, Mozart sembra aver riservato il compito di formalizzare e custodire, come in un "cuore di tenebra", le forze più oscure della natura, i sentimenti personali più tragici. Di questo carattere di fondo della sinfonia si accorsero chiaramente i contemporanei – un po' meno noi moderni, ancora troppo spesso deviati da esecuzioni eccessivamente misurate e compassate, frutto di quel vecchio luogo comune romantico (ancora duro a morire) che ha fatto di Mozart quasi esclusivamente un simbolo di grazia, di serenità e di equilibrio apollinei. Tragica e terribile è infatti la tonalità di sol minore, tonalità elettiva delle tenebre mozartiane, ma soprattutto la presenza, diffusa in tutta l'opera (anche nei momenti apparentemente più distesi e sereni dell'*Andante*, tra i più misteriosi e sublimi della storia della musica), di pulsioni ritmiche ossessive e inesorabili che spesso, soprattutto nei due rapidi movimenti estremi, sembrano travolgere e bruciare ogni cosa nel loro procedere inarrestabile. Pulsioni tanto importanti sul piano espressivo da indurre Mozart ad iniziare la sua sinfonia, per la prima volta nella storia del genere, con l'accompagnamento invece che col tema (lo scarto tra l'attacco del movimento e l'entrata del tema è minimo, ma l'effetto che ne deriva è enorme), creando così una sorta di fluido sotterraneo trasportante sul quale il tema stesso, tra i più lunghi e complessi mai scritti dal compositore, può scivolare liberamente quasi senza trovare fine – una soluzione, questa, cui

faranno poi ricorso diversi compositori della generazione romantica. E lo scivolare verso il basso pare essere un *topos*, un luogo poetico fondamentale della sinfonia, come evidenziano le straordinarie concatenazioni discendenti di accordi che accompagnano la caduta in progressione del tema all'inizio dello sviluppo del primo tempo. Del resto, alcuni di questi elementi si riscontrano anche nella *Sinfonia n. 25 in sol min. K 183*, capolavoro sinfonico della giovinezza mozartiana, come mezzi atti ad esprimere un orgoglio e una disperazione giovanili nutriti di selvaggi fermenti rivoluzionari di impronta *Sturm und Drang* che tanto turbarono all'epoca la composta corte salisburghese del principe di Colloredo. Ma nella grande sinfonia della maturità essi vengono assorbiti da un pensiero armonico e contrappuntistico di eccezionale spessore e levatura (derivato a Mozart dalla riscoperta di Bach e di Händel avvenuta in quegli anni) che li investe di un compito più vasto e universale: quello di esprimere, su un piano di personale introspezione, la bellezza splendida e terribile del tragico quale essenza profonda della vita umana. Aspetto che forse affiora con più evidenza nella prima versione della sinfonia qui proposta, la cui luminosità strumentale dovuta all'assenza del timbro oscuro e velato dei clarinetti (aggiunti in un secondo momento da Mozart) tende ad amplificarne maggiormente l'effetto di "bagliore fra le tenebre".



ALESSANDRO MILANI Violino

Alessandro Milani si è diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con il massimo dei voti.

Si è perfezionato con Salvatore Accardo presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona.

Ha fatto parte per due anni dell'Orchestra Giovanile della Comunità Europea (ECYO).

Dal 1995 è primo violino di spalla presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Come spalla ha collaborato con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e l'Orchestra dell'Opera di Roma.

Ha inoltre suonato con i maestri Riccardo Chailly, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Sir Antonio Pappano, Valery Gergiev, Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Lorin Maazel e molti altri.

Ha al suo attivo molte registrazioni da solista, tra cui il Concerto per violino di Elgar sotto la direzione di Jeffrey Tate. Suona un violino Francesco Gobetti del 1711 gentilmente concesso dalla Fondazione pro Canale di Milano.



LUCA RANIERI Viola

Si è diplomato con il massimo dei voti in Viola al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Emilio Poggioni, in seguito si è perfezionato con Bruno Giuranna all'Accademia "W. Stauffer" di Cremona, e con Wolfram Christ. Prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, ha collaborato con i maggiori direttori come R. Muti, M. W. Chung, D. Barenboim, D. Gatti, R. Chailly, D. Harding, C. Abbado, V. Gergiev, F. Luisi, K. Petrenko, suonando nei Teatri più prestigiosi di tutto il mondo.

Dal 1993 al 1999, risultando vincitore del concorso internazionale per il posto di viola, ha fatto parte dell'Orchestra del Teatro Alla Scala.

Dal 1999 ha vinto il Concorso di prima viola nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, I Pomeriggi Musicali di Milano, Filarmonica del Festival di Brescia e Bergamo, I Cameristi della Scala, I Moscow Soloists, la Hessisches Orchestra di Wiesbaden, Armenian Philharmonic Orchestra, affiancando direttori quali Riccardo Muti, Daniele Gatti, John Axelrod, Christian Arming, Pietari Inkinen.

Al Teatro alla Scala è stato invitato dai Direttori Musicali Riccardo Muti, Daniel Barenboim e Riccardo Chailly come Prima Viola ospite con l'Orchestra del Teatro alla Scala e la Filarmonica.

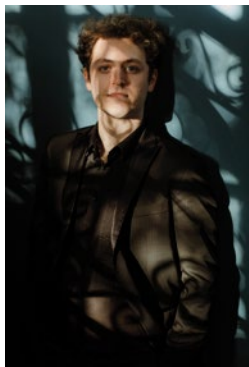
Numerose sono le sue esecuzioni della Sinfonia Concertante di Mozart con solisti quali G. Carmignola, D. Schwarzberg, M. Rizzi.

Con l'Orchestra della Rai ha eseguito il Concerto per viola di Bartók (realizzando un CD live Stradivarius, considerato dalla critica come una delle migliori incisioni del Concerto), il concerto di Hindemith "Der Schwanendreher" sotto la direzione di J. Axelrod e di Berlioz "Harold en Italie" con la direzione di A. Lazarev.

Con Yuri Bashmet e I Solisti di Mosca ha eseguito la prima assoluta di De Fidium Natura, opera di L. Curtioni per due viole soliste e orchestra, dedicata a Yuri Bashmet e a Luca Ranieri.

Nel 2013 è stato invitato a Sochi (Russia) per un concerto con Yuri Bashmet e "I Moscow Soloists" per la presentazione delle Olimpiadi Invernali del 2014. Molto attivo con la musica da camera collaborando con musicisti come: Y. Bashmet, L. Hagen, M. Argerich, N. Znaider, M. Brunello, G. Sollima, E. Dindo, A. Meneses, V. Tretiakov, D. Rossi, M. Rizzi.

Nel 2013 con Piercarlo Orizio ha fondato la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo ricoprendo la carica di responsabile artistico fino al Dicembre 2018. È Direttore Artistico del Garda Lake Music Master che si tiene in Italia sulle sponde del Lago di Garda.



ALESSANDRO BONATO Direttore

Vincitore del 3° premio assoluto alla “The Nicolai Malko Competition for young conductors 2018” (appena 23enne, unico italiano selezionato su 566 candidati e il più giovane di tutta la competizione), Alessandro Bonato nasce a Verona nel 1995 e ha già al suo attivo un’esperienza da musicista che lo pone tra i giovani emergenti dell’attuale panorama musicale italiano.

Inizia lo studio del violino all’età di 11 anni presso il Conservatorio statale di musica “E. F. Dall’Abaco” di Verona e, successivamente, studia composizione e contrappunto con Federico Zandonà e Andrea Mannucci e viola nella classe di Igino Sempredon.

Avviato precocissimo alla direzione d’orchestra da Vittorio Bresciani, dal 2013 studia e si perfeziona sotto la guida di Pier Carlo Orizio, Donato Renzetti e Umberto Benedetti Michelangeli. Attualmente si sta perfezionando in viola barocca sotto la guida di Stefano Marcocchi.

Molto apprezzato da pubblico e critica, viene così descritto durante la Malko Competition: *«...dalla tecnica affascinante, i due occhi abbaglianti e la punta della sua bacchetta formano un triangolo dorato penetrante in grado di affrontare direttamente determinati angoli dell’orchestra con risultati immediati. Chiudi gli occhi e senti che può estrarre un suono profondo e distintivo ed ha un intelletto che gli permette di tracciare strutture musicali complesse con cura e chiarezza...»* (“Time to deliver” di Andrew Mellor – Venerdì, 27 Aprile 2018).

Debutta ufficialmente come direttore nel 2013, dirigendo l’orchestra del Conservatorio della sua città. Nel marzo 2016 è invitato a dirigere Il flauto magico di Mozart presso la Royal Opera House di Muscat in Oman. Ha diretto importanti orchestre sinfoniche tra cui la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, la Royal Oman Symphony Orchestra, la Filarmonica della Scala, la Danish National Symphony Orchestra, I Pomeriggi Musicali di Milano, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l’Orchestra dell’Arena di Verona, l’Orchestra de la Universidad de Lima, l’Orchestra Filarmonica Marchigiana e l’Orchestra Sinfonica Siciliana. È stato ospite di importanti festival come il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, il Festival “Settimane Musicali di Ascona” e il Rossini Opera Festival di Pesaro. Nel marzo 2019 ha diretto *La cambiale di Matrimonio* di Gioachino Rossini presso il Teatro Rossini di Pesaro in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dalla morte del compositore, in una produzione del Rossini Opera Festival. A maggio 2019 ha debuttato nella stagione del Teatro Filarmonico di Verona con *Gianni Schicchi* di Puccini e *Il maestro di cappella* di Cimarosa dove è tornato nell’ottobre dello stesso anno con *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa. Nel settembre 2019 aveva debuttato a Lima (Perù) con un galà lirico sinfonico in occasione dei festeggiamenti dei 500 anni dalla scomparsa di Leonardo Da Vinci.

Nell’agosto 2020 è stato protagonista del Rossini Opera Festival con la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, in omaggio a tutti gli operatori al servizio della collettività e in memoria delle vittime della pandemia da “Covid-19”, poi con due Gala d’Opera accompagnando due star rossiniane come Nicola Alaimo e Jessica Pratt.

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Elisabetta Spadari
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Elisabetta Maticena

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Simona Conti
Matteo Metalli
Emanuele Rossini
Jacopo Cacciamani

Viole

Francesco Vernerio*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella
Claudio Cavalletti

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Elena Antongirolami

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi

Flauto

Francesco Chirivi*

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Alessandro Fraticelli*
Roberto Quattrini

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Timpani

Adriano Achei*

Clavicembalo

Sauro Argalia*

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Michele Scipioni

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23 - 60121 Ancona

Tel. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com